

NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DIBATTITO SULL'«ESERCITO EUROPEO» ALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA

Pajetta dimostra che la C.E.D. liquida l'indipendenza italiana

L'approvazione del trattato ci trascinerebbe automaticamente in una guerra che fosse provocata da uno degli Stati aderenti senza l'intervento del Parlamento

La Commissione speciale della Camera di nuova nomina, ha subito ripreso la parola per analizzare in profondità i più gravi articoli del Trattato e per denunciare, con amplissima documentazione e in polemica con le tesi sostenute dallo stesso Tavian, da Clerici e dal socialdemocratico, il colpo mortale che il Trattato recita all'indipendenza, alla sovranità e alla sicurezza dell'Italia. Pajetta ha messo in luce particolarmente il pericolo che il nostro Stato, se aderisce al trattato, si troverebbe automaticamente subordinato al comando americano della SHAPE (art. 18), e non è vero che, come si sostiene, il trattato non è un semplice strumento di cooperazione militare, ma una vera e propria alleanza di una "integrale", che non lascia alcuna autonomia né militare né economica, con conseguenze pericolose di essere automaticamente trascinati in guerra per le mire aggressive di uno degli Stati aderenti; all'origine della CED vi è soltanto la esigenza americana di riarmare la Germania, ciò che fa giustizia di tutte le mascherature e eupemismi di cui è stato oggetto lo sviluppo della politica estera americana in Asia e in Europa, la CED si configura apertamente come uno strumento di aggressione alle mani dei bellicisti americani, ai quali i governi aderenti alla CED lasciano carta bianca abdicando alla loro sovranità politica, economica e militare: al tempo la CED sanzionerebbe la divisione in due della Germania, segrebbera la rinascita del Reich tedesco, e si sanzionerebbe alla Germania di Bonn una posizione di predo minio militare, politico ed eco-

nomico nei confronti degli altri Paesi dell'Europa occidentale, incoraggiando i « reventisti » nazisti in direzione non solo dell'est ma anche dell'ovest europeo.

Con il forte discorso di Giuliano Pajetta si è conclusa la riunione, che riprenderà oggi stesso.

Domani il Congresso dei comunisti triestini

TRIESTE, 25. — Si apre venerdì sera a Trieste il IV Congresso del Partito comunista del partito triestino, presieduto da Vittorio Vidali, verrà un rapporto sul bilancio di due anni di lotta per la fratellanza dei popoli, il benessere e la difesa della libertà democratiche. Egli indicherà le prospettive del lavoro dei comunisti triestini per la soluzione del problema del T.L.T.

Il Parlamento francese andrà in vacanza nei primi di aprile e riprenderà i suoi lavori solo dopo le elezioni municipali, fissate per la fine di maggio; prima di allora non è prevista alcuna riunione di un eventuale ratifica.

Il socialdemocratico Jules Moch, relatore per la commissione degli esteri all'Assemblea nazionale, pensa di non poter presentare, prima di giugno, nemmeno il rapporto preliminare che egli deve sottoporre agli altri membri della commissione; poiché questi sembrano decisi, nella loro maggioranza, ad impegnare una lunga discussione, hanno deciso di rinviare al 15 giugno, in seno alla Commissione, la frazione ostile all'esercito « europeo » e di allargare, l'eventuale discussione, a una sessione di rinvio all'autunno.

In seno alla Commissione, la frazione ostile all'esercito « europeo » è allargata, l'eventuale discussione, a una sessione di rinvio all'autunno.

Il limite del 7 aprile, che era stato posto da Dulles durante il suo recente viaggio in Europa, e sottoposto alla ratifica, non è preso in considerazione neppure dai più ottimisti tra i difensori del trattato, i quali sperano, tuttavia, che il trattato non sarà mai aperto prima delle vacanze estive.

Che cosa è la CED

Art. 2. — Ogni aggressione armata, diretta contro uno qualsiasi degli Stati membri in Europa, europea di difesa, porterà allo Stato e alle forze costituite aiuto e assistenza con tutti i mezzi militari e altri in loro potere.

Basterà, dunque, riprodurre in Germania un'aggressione del tipo di quella verificata in Corea, perché automaticamente i Paesi aderenti a questa « Comunità europea di difesa » siano coinvolti nel conflitto.

Se il Parlamento italiano dovesse ratificare questo Trattato, abdicerebbe alla prerogativa, che gli spetta in quanto a questo Trattato, di decidere in caso di guerra e, quindi, al diritto di tenere il nostro Paese fuori da un eventuale conflitto.

italiano si trovi a discutere su di un Trattato che naviga tuttora in altissimo mare e di cui neanche i governi firmatari conoscano la sorte futura. Dai protocolli aggiuntivi, firmati da un incidente tra l'altro sugli art. 10, 13 e 43 del Trattato, dipendono la posizione dello esercito francese e il sistema di polizia che tenderà a CED, e chiunque è in grado di comprendere che esaminare il Trattato prescindendo da modifiche di questa natura è un non senso!

A questi rilievi di Pajetta, Tavian ha assai debolmente

SECONDO ALCUNI PARLAMENTARI

La ratifica francese sarà discussa in autunno

La maggioranza della Commissione parlamentare agli esteri è ostile al trattato sulla CED

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 25. — La notizia che i sei Ministri degli Esteri erano rassegnati a trasmettere al Comitato interinale l'ordine del protocollo, è un'aggiunta al trattato sull'esercito « europeo », poiché essi erano stati incapaci di compiere qualsiasi progresso nella discussione. È giunta a Parigi quando nei corridoi di Palazzo Borbone circolavano già voci secondo cui il dibattito parlamentare sulla ratifica potrebbe non avere luogo prima del prossimo autunno.

Il limite del 7 aprile, che era stato posto da Dulles durante il suo recente viaggio in Europa, e sottoposto alla ratifica, non è preso in considerazione neppure dai più ottimisti tra i difensori del trattato, i quali sperano, tuttavia, che il trattato non sarà mai aperto prima delle vacanze estive.

Il Parlamento francese andrà in vacanza nei primi di aprile e riprenderà i suoi lavori solo dopo le elezioni municipali, fissate per la fine di maggio; prima di allora non è prevista alcuna riunione di un eventuale ratifica.

Il socialdemocratico Jules Moch, relatore per la commissione degli esteri all'Assemblea nazionale, pensa di non poter presentare, prima di giugno, nemmeno il rapporto preliminare che egli deve sottoporre agli altri membri della commissione; poiché questi sembrano decisi, nella loro maggioranza, ad impegnare una lunga discussione, hanno deciso di rinviare al 15 giugno, in seno alla Commissione, la frazione ostile all'esercito « europeo » e di allargare, l'eventuale discussione, a una sessione di rinvio all'autunno.

In seno alla Commissione, la frazione ostile all'esercito « europeo » è allargata, l'eventuale discussione, a una sessione di rinvio all'autunno.

Il limite del 7 aprile, che era stato posto da Dulles durante il suo recente viaggio in Europa, e sottoposto alla ratifica, non è preso in considerazione neppure dai più ottimisti tra i difensori del trattato, i quali sperano, tuttavia, che il trattato non sarà mai aperto prima delle vacanze estive.

PER IL PARCO MOTORISTICO DEI POLIZIOTTI

A insaputa della Camera Scelba ha speso un miliardo

Di Vittorio denuncia il carattere antisociale di una proposta di Bonomi contro i coltivatori diretti

I deputati d.c. soliti a disertare le sedute hanno aderito all'aula di Montecitorio per non dare dispiaceri al Ministro degli Interni. Si trattava infatti di votare gli articoli della legge che stanziava un milione di lire per il parco motoristico delle forze di polizia. Si trattava, inoltre, di respingere un emendamento presentato da un gruppo di deputati di sinistra, che tendeva a ridurre la spesa entro il limite più ragionevole di 3 miliardi di lire.

Questo emendamento è stato illustrato dal compagno AU-RELIO il quale ha dichiarato che la riduzione proposta alla spesa poteva, in una certa misura sanare l'irregolarità della situazione creata, dato che il Ministro Scelba, prima ancora di aver avuto l'autorizzazione del Parlamento, ha già speso una parte — circa un miliardo — delle somme previste dal suo disegno di legge. A queste osservazioni il Ministro degli Interni ha risposto con la consueta esortazione alla maggioranza: votare contro la proposta delle sinistre, approvare la legge. Così è puntualmente avvenuto.

La Camera ha iniziato quindi la votazione a scrutinio segreto.

greto di una serie di leggi di carattere antisociale, già discusse nelle sedute precedenti. Approvate queste leggi l'assemblea ha ritorso l'esame della proposta Bonomi destinata a sottoporre al controllo dei gruppi collegati con la Federscorta l'assicurazione malattie per i coltivatori diretti.

Le sinistre si battono ora per ottenere il controllo del progetto Bonomi, sia reso obbligatorio a tutti i coltivatori diretti, sia che gli assicurati ottengano una riduzione delle quote proporzionali a questo contributo.

La. GRAMMATICO, indipendente, e il compagno MICALI, propongono che nell'assicurazione obbligatoria siano comprese alcune categorie di coltivatori diretti, privi di terra sufficiente, sono costretti a ricorrere all'affitto. Grammatico chiede che l'onere dell'assicurazione per questi coltivatori gravi venga per un terzo sui proprietari delle terre affittate.

L'on. BONOMI fa invece una proposta di carattere antisociale, di cui egli dice: « egli propone che il contributo obbligatorio minimo previsto per i coltivatori diretti che dispongono di fondi di proprio possesso, sia aumentato come se essi disponessero di terreni della superficie di almeno tre ettari.

Il compagno DI VITTORIO ha denunciato il carattere antisociale di questa proposta. « Voi dite di voler avvantaggiare i coltivatori diretti — egli afferma — ma questa proposta tenderebbe a privare i coltivatori diretti che vivono in condizioni meno agiate; esse quindi si risolvono in una evidente ingiustizia ».

Anche il d.c. SULLO è contrario alla proposta Bonomi. Iniziativa la votazione sugli emendamenti, la proposta Grammatico viene respinta ed il progetto di legge è indirettamente ratificato a oggi, alle ore 14.

Nel mondo del lavoro

Gli artisti della RAI di Roma, Milano e Torino attuano domani dopodomani uno sciopero di protesta in seguito alla rottura delle trattative per la regolamentazione delle registrazioni fonomeccaniche.

La tabacchini di tutta la provincia di Lamezia sono cessati di nuovo ieri in sciopero per le note rivendicazioni. Lo sciopero continua anche oggi. Due lavoratori sono state fermate dalla polizia.

La Federazione nazionale degli ordini dei medici del Sindacato nazionale medici hanno reso nota la rottura delle trattative che erano in corso per la convenzione di rinnovo della convenzione nazionale scaduta il 31 dicembre. Non è improbabile una agitazione nazionale dei medici mutualisti e per solidarietà di tutta la classe medica.

Il Patto balcanico siglato ad Atene

ATENE, 25. — Il patto tripartito balcanico fra la Turchia, la Grecia e la Jugoslavia è stato siglato questa sera ad Atene dai rappresentanti dei tre paesi. Le delegazioni giungeranno domani ad Ankara per procedere alla firma del patto, che dovrebbe avvenire, probabilmente, nella giornata di martedì.

Un comunicato ufficiale diramato in serata fornisce alcune informazioni sul contenuto del patto, che si configura come un patto politico di amicizia e di collaborazione economica, tecnica e culturale. Esso prevede esplicitamente, tuttavia, che si continui la preparazione di un trattato militare diretto indirettamente al patto atlantico.

IN DIFESA DEL DIRITTO DI SCIOPERO

Di Vittorio a Milano e Roveda a Piombino

La preparazione delle manifestazioni di domenica

Ferve in ogni provincia italiana la preparazione delle manifestazioni organizzate dalla CGIL per la difesa del diritto di sciopero e per le rivendicazioni economiche più urgenti dei lavoratori italiani.

Particolare importanza assumeranno le manifestazioni di Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia.

A Milano parlerà l'on. Di Vittorio, segretario Generale della CGIL; a Genova l'on. Fernando Santi; a Torino l'on. Agostino Novella; a Venezia l'on. E. Pizzardi, segretario Generale della CGIL; a Verona l'on. Vittorio Foa, segretario della CGIL; ad Ancona il vice segretario federale Nazzeno Buschi.

Il sen. Giovanni Roveda, segretario della FIOM, parlerà a Piombino, la città che è all'ordine del giorno nelle lotte in difesa del diritto di sciopero e dell'industria nazionale.

A Napoli parlerà l'on. Margherita, segretario della Camera del Lavoro; a Pescara il segretario nazionale della Federnozzari, Ettore Borghi; il

segretario Generale della Federazione degli Edili, Rinaldo Scheda, a Pisa; il dr. Giovanni Fiorentini, segretario della Federazione degli Statali, a Padova; Giovanni Parodi, membro dello Esecutivo Confederale, a Reggio Emilia; il sen. Franco Mariani a Cremona; il segretario nazionale della Federazione Postelegrafonici, Eugenio Romeo, a Varese; Rina Piccolino, responsabile della commissione di lavoro della CGIL, a Verucchio; il dr. Silvio Benvenuto, avv. Catapano e Aldo Postoli, della Federstatali, parleranno rispettivamente a Udine, Frusinate e Caserta. Il dr. Brodolini, della Segreteria della Federazione Edili, parlerà ad Alessandria.

Grandi manifestazioni avvanzano anche a Bari, Reggio Calabria, Macerata, Savona, Forlì, Massa Carrara, Aosta e in altri capoluoghi di provincia.

LA LEGGE SPECIALE GOVERNATIVA IN DISCUSSIONE AL SENATO

Le drammatiche condizioni di Napoli hanno bisogno di provvedimenti di eccezione

Il compagno Palermo illustra il progetto Porzio-Labriola — Il Mezzogiorno, problema nazionale, nel discorso di Montagnani che reca la solidarietà del Nord

Il Senato ha tenuto ieri due sedute. In quella antimeridiana il compagno Roveda ha dimostrato che il governo non poteva impedire licenziamenti di operai oltre il previsto dalle industrie finanziate con pubblico denaro. Il compagno Di Vittorio ha denunciato una manovra del vice capogruppo d.c. De Luca a favore dei commercianti più ricchi e evasori fiscali con la complicità di alcuni consiglieri provinciali per l'applicazione delle imposte sui consumi.

I compagni Fiore e Berlinguer hanno, infine, svolto una mozione sull'attuale situazione del Mezzogiorno, in cui la Previdenza Sociale e sulla miseria dei vecchi senza mezzi di sussistenza e dei cittadini inabili al lavoro.

Il pomeriggio — ripresa la discussione sui due progetti di legge che riguardano la città

A DUE ANNI DALLA SOSPENSIONE DEL PRIMO DIBATTIMENTO

Riaperto a Macerata il processo per l'uccisione dei conti Manzoni

Le sette persone che avevano confessato il fatto non erano state imputate - Sono stati ora chiamati in causa anche 26 innocenti

MACERATA, 24. — Dopo due anni di silenzio, si è riaperto oggi alle Assise di Macerata uno dei capitoli più complessi e sconcertanti delle cronache giudiziarie di questo capoluogo: il processo Manzoni.

L'argomento della causa, che durante le indagini dei carabinieri e alla vigilia del precedente dibattito venne descritto con morbosa completezza dalla stampa a rotocalco (e non soltanto da quella) è ormai noto in tutti i particolari. Meno noti, invece, sono i sistemi usati dai carabinieri per giungere all'arresto dei detenuti e i criteri seguiti dalla magistratura per incriminare altri vent.

La notte del 7 luglio 1945 alcuni uomini armati giunsero di sorpresa con un automezzo alla villa accentrata della

Frascata dove abitavano i conti Manzoni-Ansidei, uccisero a colpi di mitra la contessa madre, i tre figli e la fanciulla; poi dopo aver acciacciato i cadaveri poco lontano, in un altro podere della Bassa Ravennate, scomparvero senza lasciare tracce.

Solo molto più tardi qualcuno cominciò ad avanzare l'ipotesi che i carabinieri fossero stati uccisi e un giornale fascista giunse ad indicare i nomi dei presunti assassini.

Nell'agosto del '43, il comune dei carabinieri di Ravenna comunicò alla stampa che, « dopo laboriose indagini erano stati arrestati e denunciati tutti i colpevoli del delitto ».

Com'erano arrivati a tale conclusione i carabinieri? Essi erano stati uccisi e un giornale fascista giunse ad indicare i nomi dei presunti assassini.

Nell'agosto del '43, il comune dei carabinieri di Ravenna comunicò alla stampa che, « dopo laboriose indagini erano stati arrestati e denunciati tutti i colpevoli del delitto ».

Com'erano arrivati a tale conclusione i carabinieri? Essi erano stati uccisi e un giornale fascista giunse ad indicare i nomi dei presunti assassini.

Le parole di Gramsci

Passando all'esame del problema meridionale come problema nazionale, Montagnani ha affermato che la radice del male del Sud va rintracciata secondo gli insegnamenti di Antonio Gramsci. Responsabili della miseria di quella terra sono coloro che in parte tempo sono gli autori dello sfruttamento delle grandi masse settentrionali e di tutto il Paese, sono gli evasori, i reattori, i gruppi monopolistici, come la Edison, la Sade, la Centrale, la Montecatini, la SNIA, la Falck e la Pirelli che vogliono dominare lo Stato e conservare i loro privilegi condizionando la politica del governo.

Questi insegnamenti sono ormai assai noti alle masse lavoratrici e popolari del Nord ed è, quindi, assicurata l'unità di tutti i lavoratori contro i comuni nemici monopolistici ed agrari per gli obiettivi nazionali di pace, di rinascita, di libertà e di democrazia. Il discorso del compagno Montagnani è stato applaudito in parecchi settori.

Il colpo di scena

Le sorti dell'accusa erano così già irrimediabilmente compromesse quando sopraggiunse un elemento nuovo, che mandò letteralmente all'aria il castello dei carabinieri: sette giovani ravennati (tra cui un agente di P. S. in servizio) avevano indirizzato al Presidente della Corte una lettera autografa, nella quale, quali esecutori del fatto, contemporaneamente alle tredici persone della zona si dichiaravano pronte a presentarsi ai giudici per confermare le confessioni sottoscritte dagli altri sette. Il dibattimento venne sospeso e rinviato « sine die » per consentire un'insostituibile supplemento d'istruttoria.

A conclusione di tutti penosamente l'istruttoria giudiziaria è arrivata alla brillante conclusione di estendere l'accusa ai sette firmatari della lettera (ora latitanti) lasciando intatti i capi d'imputazione sottoscritti dai detenuti e dagli altri imputati.

Nell'udienza di oggi si è proceduto allo espletamento delle formalità di rito.

GUIDO NOZZOLI

Domani alla Camera « Terni » sciopero contro i licenziamenti

TERNI, 25. — Le organizzazioni principali della CGIL, della CISL e dell'UIL hanno concordato lo sviluppo dell'azione comune per impedire la smobilitazione delle Acciaierie Terni ed il conseguente licenziamento dei dipendenti. Prima azione sarà una sospensione di lavoro in tutto il complesso per la durata di 1 ora, dalle 11 alle 12, che verrà effettuata in modo simultaneo da tutti i lavoratori venerdì 26 giugno. La terza conferenza di produzione della « Terni ».

Il Congresso dei comunisti triestini acquista importanza di alcune commissioni internazionali, quando il problema di Trieste è al centro dell'attenzione internazionale, si tenta di attuare una spartizione di fatto del Territorio Libero e, sotto gli auspici dell'imperialismo anglo-americano si viene formalmente concludendo il patto balcanico greco-turco-jugoslavo.

Il Congresso del P.C. del T.L.T. hanno inviato messaggi augurali i partiti fratelli degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Norvegia, della Svezia, del Belgio e di numerosi altri paesi.

IL PRINCIPALE TESTE D'ACCUSA PER I FATTI DI ANDRIA

Mandò all'ergastolo degli innocenti firmando un certificato di povertà

Come fu tratto in inganno Pasquale Caterino — « Una madre di figli è morta in carcere per me: io ve l'ho mandata innocente »

BARI, 25. — Il processo di appello per i fatti di Andria del marzo '46 è entrato in pieno svolgimento. Il teste di accusa, Pasquale Caterino, è venuto a un dibattimento con le arringhe difensive le quali opereranno una azione di modificazione — il governo francese sarà costretto a rinunciare al suo progetto di legge sulla questione dei protocolli, al punto che Mayer avverta il suo governo che non vi sarà nessuna probabilità di capitolazione del nostro paese, che non si produrrà un fatto nuovo, capace di scuotere le convinzioni di taluni deputati.

La tale « fatto nuovo », Boudaut e Mayer lo hanno cercato nell'appoggio inglese e nei famosi « protocolli » di cui si è discusso a Roma. Sino a quando Londra non abbia dato un rifiuto categorico, il teste di accusa, Pasquale Caterino, è venuto a un dibattimento con le arringhe difensive le quali opereranno una azione di modificazione — il governo francese sarà costretto a rinunciare al suo progetto di legge sulla questione dei protocolli, al punto che Mayer avverta il suo governo che non vi sarà nessuna probabilità di capitolazione del nostro paese, che non si produrrà un fatto nuovo, capace di scuotere le convinzioni di taluni deputati.

così sintetizzare: il teste di accusa Riccardo Mastrolillo (per definire il quale è sufficiente riferire che subì a suo tempo un'incarcerazione in seguito al rifiuto di sottostare a un'ispezione di routine) riuscì con la frode a trascinare il Caterino di Andria al Commissario di P.S. dove questi firmò inconsapevolmente delle dichiarazioni puramente statistiche, che si rivelarono poi la base di una indagine di polizia che condurrà a un'arrestazione di Caterino, come documento di riciclaggio, a un elenco di bisognosi ai quali si sarebbe provveduto a distribuire i soldi di una indagine di polizia. La paura e le successive minacce lo costrinsero, una volta venuto a conoscenza dell'inganno, a mantenere la sua condotta in silenzio. Caterino decise di dire la verità e stava per fare la ritrattazione delle sue false accuse, egli fu impedito perché il presidente della Corte di Assise di Bari lo fece arrestare in aula per falsa testimonianza.

In tal modo si fece tacere il Caterino rimesso successivamente in libertà. Né egli è dato sapere come sia stato rimesso in libertà e quale esito giudiziario abbia avuto l'arresto in aula per falsa testimonianza.

Fra l'altro, ciò che maggiormente ha colpito il teste di accusa è stato il fatto che il teste di accusa, Pasquale Caterino, è venuto a un dibattimento con le arringhe difensive le quali opereranno una azione di modificazione — il governo francese sarà costretto a rinunciare al suo progetto di legge sulla questione dei protocolli, al punto che Mayer avverta il suo governo che non vi sarà nessuna probabilità di capitolazione del nostro paese, che non si produrrà un fatto nuovo, capace di scuotere le convinzioni di taluni deputati.

CONTRO LE RAPPRESAGLIE ANTISINDACALI

Nuovo sciopero di 24 ore al Gazzettino di Venezia

VENEZIA, 25. — Stasera i dipendenti del « Gazzettino » hanno terminato un nuovo sciopero di 24 ore, che era stato improvvisamente deciso nei confronti di ieri, dopo che erano state apprese ufficialmente le decisioni dell'esecutivo del consiglio di amministrazione della società editrice « San Marco », del quale fanno parte Augusto De Gasperi e On. Mentasti. Il quale aveva deciso di licenziare i dipendenti del giornale di martedì.

Un comunicato ufficiale diramato in serata fornisce alcune informazioni sul contenuto del patto, che si configura come un patto politico di amicizia e di collaborazione economica, tecnica e culturale. Esso prevede esplicitamente, tuttavia, che si continui la preparazione di un trattato militare diretto indirettamente al patto atlantico.

Accordo commerciale tra Egitto e R.D.T.

IL CAIRO, 25. — Un portavoce della delegazione democratica ha comunicato che un accordo con le autorità egiziane per lo scambio tra i due paesi di merci per un valore di milioni di sterline.

La firma del patto avrà luogo sabato.

ANGELO CONTICCHIO

DENUNCIATE IN UN COMUNICATO ALLA STAMPA

Fazioe sopraffazioni poliziesche contro l'Associazione Italia - U.R.S.S.

La Segreteria dell'Associazione Italia-U.R.S.S. ha diramato ieri un comunicato nel quale denuncia le sopraffazioni poliziesche, che fu dapprima sporadica e contenuta, e poi continua e aperta, condotta dalle autorità governative italiane contro la seconda assemblea della Associazione, intesa a migliorare i rapporti e gli scambi culturali fra l'Italia e l'U.R.S.S. ed a promuovere la conoscenza della cultura sovietica in Italia e della cultura italiana nell'U.R.S.S.

Il comunicato dell'Associazione Italia-U.R.S.S. denuncia le sopraffazioni poliziesche, che fu dapprima sporadica e contenuta, e poi continua e aperta, condotta dalle autorità governative italiane contro la seconda assemblea della Associazione, intesa a migliorare i rapporti e gli scambi culturali fra l'Italia e l'U.R.S.S. ed a promuovere la conoscenza della cultura sovietica in Italia e della cultura italiana nell'U.R.S.S.

LA SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIA-U.R.S.S.

La Segreteria dell'Associazione Italia-U.R.S.S. ha diramato ieri un comunicato nel quale denuncia le sopraffazioni poliziesche, che fu dapprima sporadica e contenuta, e poi continua e aperta, condotta dalle autorità governative italiane contro la seconda assemblea della Associazione, intesa a migliorare i rapporti e gli scambi culturali fra l'Italia e l'U.R.S.S. ed a promuovere la conoscenza della cultura sovietica in Italia e della cultura italiana nell'U.R.S.S.

Il comunicato dell'Associazione Italia-U.R.S.S. denuncia le sopraffazioni poliziesche, che fu dapprima sporadica e contenuta, e poi continua e aperta, condotta dalle autorità governative italiane contro la seconda assemblea della Associazione, intesa a migliorare i rapporti e gli scambi culturali fra l'Italia e l'U.R.S.S. ed a promuovere la conoscenza della cultura sovietica in Italia e della cultura italiana nell'U.R.S.S.

LA SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIA-U.R.S.S.

La Segreteria dell'Associazione Italia-U.R.S.S. ha diramato ieri un comunicato nel quale denuncia le sopraffazioni poliziesche, che fu dapprima sporadica e contenuta, e poi continua e aperta, condotta dalle autorità governative italiane contro la seconda assemblea della Associazione, intesa a migliorare i rapporti e gli scambi culturali fra l'Italia e l'U.R.S.S. ed a promuovere la conoscenza della cultura sovietica in Italia e della cultura italiana nell'U.R.S.S.

Il comunicato dell'Associazione Italia-U.R.S.S. denuncia le sopraffazioni poliziesche, che fu dapprima sporadica e contenuta, e poi continua e aperta, condotta dalle autorità governative italiane contro la seconda assemblea della Associazione, intesa a migliorare i rapporti e gli scambi culturali fra l'Italia e l'U.R.S.S. ed a promuovere la conoscenza della cultura sovietica in Italia e della cultura italiana nell'U.R.S.S.